

Mittente	Della Casa Giovanni	Destinatario	Del Monte Giovanni Maria; Cervini degli Spannocchi Marcello
Data	19/2/1547	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	[Trento]
Incipit	Se le Signorie Vostre Reverendissime et Illustrissime haveranno spaccio per altro		
Contenuto	Il nunzio apostolico, Giovanni Della Casa, invia ai legati pontifici al Concilio di Trento, Giovanni Maria Del Monte [futuro papa Giulio III] e Marcello Cervini [futuro papa Marcello II], una lettera da recapitare al "Signor Duca Ottavio" [Farnese]. Della Casa ha ricevuto notizia della morte del "Re d'Inghilterra" [Enrico VIII], ma né l'ambasciatore inglese [Edmund Harvel], né l'ambasciatore [Ramon Gabriel de Luetz, Baron et Seigneur d'Aramon et de Vallabregues] del "Re christianissimo" [Francesco I di Francia] ne sono al corrente. A tal riguardo, il "Serenissimo Principe" [Francesco Donà, doge della Repubblica di Venezia] dubita della veridicità della notizia. [I legati daranno invece conferma della morte di Enrico VIII con la loro lettera del 22 febbraio 1547]. "Ramon" [Gabriel de Luetz] non è ancora partito per Costantinopoli [vedi la lettera "Io non havea saputo che i 400 scudi che le Signorie Vostre Reverendissime mi hanno fatto rimetter a conto"]. Insieme a "l'orator del Re christianissimo che suol essere al Concilio" [Claude d'Urfé, ambasciatore di Francesco I al Concilio di Trento], il nunzio ha assistito allo 'Svolo del Turco' durante il carnevale veneziano: un turco ha raggiunto il campanile di San Marco in piedi su una fune. [Si tratta di una minuta esemplata da Erasmo Gemini, segretario di Della Casa (vedi Irene Tani, Nuove riflessioni sul codice Vat. lat. 14830, in c.s.). I legati danno conto della ricezione della missiva nel poscritto della lettera del 22 febbraio 1547: "Havemo preso grandissimo dispiacer de intender per la lettera di Vostra Signoria Reverenda", sebbene datino la presente al 17 febbraio 1547].		
Fonte	Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 154-155 (nr. 77)		
Compilatore	Tani Irene		